Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

Gruppo Immigrazione e Salute Lombardia

Piano di sviluppo del welfare città di Milano: la salute dei migranti

Se è vero che la salute è un bene irrinunciabile per l'individuo e per la collettività[1], l'attenzione alla salute fisica e mentale delle persone che giungono nel territorio cittadino provenendo da altri Paesi è un aspetto non disgiungibile e non marginale rispetto al tema dell'accoglienza del migrante come persona e con i bisogni che esprime (di accoglienza, di inserimento nel contesto sociale, di tutela delle fragilità, …).

I migranti a Milano sono certamente molti, molti più di quanti riportati dall'Istat, provenienti da contesti di vita e da percorsi migratori fortemente dissimili. Si tratta di cittadini provenienti da Paesi comunitari e extra-comunitari, in regola o meno con le norme sul soggiorno; alcuni nel tempo sono divenuti a tutti gli effetti cittadini italiani. In questo contesto promuovere la salute dei migranti è innanzitutto aiutare il migrante a prendersi cura di sé.
Le persone devono essere messe in grado sia di darsi buone ragioni per le quali prendersi cura oggi e qui della propria salute, sia di avere indicazioni sulle opportunità e sui servizi a cui poter accedere.
Questi sono temi di rilievo in particolar modo nella prima accoglienza di migranti, richiedenti asilo, rifugiati, nell'ascolto di persone che non sono o non sono più regolarmente soggiornanti.
Gli operatori dei Centri e degli sportelli, i volontari dei Centri di ascolto sono canali privilegiati da manutenere attraverso la formazione e l'aggiornamento costante, la conoscenza dei diritti e dei doveri dei migranti, di ciò che le istituzione e la rete offre.

Occorre uno sforzo condiviso delle istituzioni (Comune, ASL, AO) e del privato sociale/volontariato affinché ***"non sia dato per carità quello che è dovuto per giustizia" (****Concilio Vaticano II,* ***A.A. 8).*** In questo ambito il riferimento è da un lato all'impegno a rendere effettivamente fruibili i servizi del SSR da parte di tutti i migranti che ne abbiano diritto e dall'altro al ruolo degli ambulatori del volontariato chiamati a correttamente orientare all'utilizzo dei servizi sanitari soprattutto gli stranieri iscritti o iscrivibili al SSN.
Non si può non ricordare che dal punto di vista normativo una situazione che occorre sia affrontata a livello regionale è quella della condizione degli stranieri neo-comunitari non iscrivibili e non in possesso di tessera TEAM.

Caritas Ambrosiana partecipa al GrIS Lombardia

Dopo qualche tentativo andato a vuoto, il Gruppo Immigrazione e Salute Lombardia è nato il 29 novembre 2006 grazie alla spinta dei membri locali della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni **(SIMM)**, istituita all'inizio del 1990 sotto la spinta di gruppi ed organizzazioni che in varie

[1] La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività (art.32)

parti d'Italia si occupavano di garantire il diritto all'assistenza sanitaria ad immigrati comunque presenti sul territorio nazionale.

La SIMM ha aggiunto all'impegno per l'emersione al diritto all'assistenza sanitaria quello per una reale accessibilità e fruibilità delle prestazioni, per percorsi assistenziali equi, più efficaci e sensibili culturalmente e più in generale per una reale e consapevole promozione della salute senza esclusioni.

Il GrIS Lombardia è oggi una rete di cui fanno parte circa 25 tra associazioni, strutture del privato sociale che operano in 9 province lombarde, oltre a numerosi volontari e operatori di strutture sanitarie anche pubbliche coinvolti a vario titolo e in varie forme nell'erogazione di servizi sanitari, di sostegno e di orientamento sanitario nei confronti delle persone immigrate indipendentemente dal loro status giuridico. Il GrIS si incontra a cadenza mensile usualmente presso Caritas Ambrosiana.

Finalità del GrIS è, in ultima analisi la promozione della salute del cittadino straniero. Gli obiettivi condivisi sono:

- Essere luogo in cui si raccolgono e diffondono capillarmente informazioni in particolare sugli aspetti normativi nazionali e regionali, sulle iniziative intraprese e sugli ambiti assistenziali attivati.
- Essere luogo di "messa in rete" di competenze e risorse di tipo assistenziale, formativo e organizzativo.
- Costituire una realtà unitaria che, partendo dall'analisi delle attività svolte, sappia essere propositiva in termini politico – organizzativi individuando le aree critiche nella tutela della salute.
- Esercitare un'azione di stimolo e di pressione nei confronti degli Enti locali e delle Direzioni delle varie Strutture Pubbliche. Per realizzare quest'ultimo obiettivo in questi anni si è avviata come GrIS una difficile interlocuzione con la Regione Lombardia

Il GrIS opera anche per gruppi territoriali e tematici uno dei quali è il GrIS…sino tra i membri del territorio di Milano. Con la ASL Milano si è aperta una interlocuzione importante attraverso la sperimentazione per l'assegnazione dei codici STP e l'utilizzo del ricettario regionale con OSF, modalità che potrà essere estesa ad altri ambulatori, e la messa a punto di uno strumento condiviso per l'invio di persone con sospetta TB a Villa Marelli.

Come il tema della salute dei migrati può stare nel piano di sviluppo del welfare cittadino? Proposte e prospettive

Certamente si può fare di più e di meglio sia per quanto concerne il tema dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi sanitari nella quale anche l'ente locale e le zone del decentramento posso avere un ruolo non marginale. Un accesso difficoltoso ai servizi che possono tutelare la salute ha pesanti ricadute in termini di benessere non solo del singolo ma della collettività, con pesanti ripercussioni anche economiche.

Si può migliorare la conoscenza del fenomeno, delle eccellenze e delle zone d'ombra a cui far fronte condividendo in modo più puntuale e sistematico dati ed esperienze.

Si può potenziare la collaborazione nella formazione reciproca di operatori e volontari per migliorare le conoscenze rispetto all'approccio ai migranti, alla normativa che regola la materia, a specifiche questioni di salute ecc.

Infine il GrIS non nasce come coordinamento del privato sociale e del volontariato "di settore", ma nasce come luogo di condivisione e confronto aperto a tutti gli attori istituzionali e non, come l'esperienza di altri GrIS regionali di più lunga tradizione dimostra. Per questo il GrIS rinnova

l'invito alla ASL e al Comune, ai singoli e ad altre organizzazioni a partecipare ai suoi lavori e ricorda all'Assessore Majorino l'incontro più volte promesso.

Milano, 17 maggio 2012

Laura Rancilio
Responsabile Aree AIDS e Dipendenze
Caritas Ambrosiana, membro SIMM Gr.I.S. Lombardia
via san Bernardino, 4 - 20122 Milano
l.rancilio@caritasambrosiana.it

Gr.I.S. Lombardia
e-mail: gris.lombardia@simmweb.it

comitato promotore:
Opera Don Guanella – Como; Piccolo Principe – Milano; Ambulatorio Medico Popolare – Milano; Centro Auxilium – Chiari (Bs); Cooperativa Sociale Crinali – Milano; Naga – Milano; Associazione MigrAzione – Casaglia (Bs); Associazione Oikos – Bergamo; Opera S. Francesco per i Poveri onlus - (Mi); Terrenuove – Milano; Medici Volontari Italiani – Milano; Assistenza Sanitaria San Fedele – Milano; Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - (Mi); Caritas Ambrosiana – Milano; Centro Diritto alla Salute - Caritas lodigiana – (Lo); Fondazione Fratelli di San Francesco – Milano; Fondazione Casa della Carità – Milano; Sanità di Frontiera c/o ACLI Varese; Caritas diocesana di Pavia; cooperativa Amelinc – Milano; S.I.S.M. – Milano; Gruppo Sanità Consulta Prov.le Immigrazione (MN); Ambulatorio Migranti - Caritas Crema; Gruppo Articolo 32 – Cremona; Ambulatorio Caritas Salesiani – Sesto S. Giovanni